

Decisa al Convegno di Livorno dall'ADESSPI, UNURI e UNAU

Una grande manifestazione nazionale unitaria per la difesa della scuola pubblica italiana

L'annuncio del professor Raghianti — I lavori del convegno presieduti da Parri — La ferma denuncia della clericalizzazione della Scuola di Stato nelle relazioni svolte dai professori Capitini e La Porta

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 29. — Il convegno aperto oggi nella sala del consiglio provinciale del Palazzo Granduciale di Livorno, su iniziativa dell'Associazione per la difesa della scuola pubblica in Italia ha per oggetto l'esame delle esperienze di due anni di insegnamento dell'educazione civica nelle scuole italiane.

Tuttavia questo tema, pure interessante e alla base delle due relazioni introduttive del prof. Aldo Capitini e del prof. Raffaele La Porta, è stato, almeno nella parte iniziale, sovrastato dagli ultimi, allarmanti sviluppi della situazione clericale contro la scuola di Stato: ci riferiamo in particolare all'emendamento Franceschini per le sovvenzioni alla scuola privata e al progetto Bosco per la parificazione tra scuola privata e scuola statale. I due provvedimenti, sostenuti da clericali, minacciano infatti di compromettere, in un generale processo di clericalizzazione della scuola, anche le poche conquiste democratiche ottenute attraverso anni di lotta unitaria.

La relazione del prof. Capitini, contenente una serie di proposte pratiche per rendere possibile il ritorno alla scuola, l'introduzione della nuova disciplina, una seconda relazione è stata svolta dal prof. Raffaele La Porta sul tema: «La democrazia nella scuola». Nella sua relazione il prof. La Porta ha affermato che una scuola democratica è quella che nelle sue classi e nel suo complesso assume un'organizzazione comunitaria. «Solo in vista di comunità effettivamente vissuta e sofferta nelle sue difficoltà può dare al giovane l'esperienza e il gusto della democrazia. I giovani si fanno cittadini non già raccontando loro cosa significhi essere cittadini ma mettendoli in condizione di vivere le esperienze necessarie: cioè di fare i necessari errori e di trovare, con il aiuto dell'educatore, i necessari rimedi».

Dopo le relazioni hanno avuto inizio gli interventi, che continueranno nella giornata di domani. La sera tut-

ti i congressisti sono stati accolti con manifestazioni di franca e affettuosa cordialità dai lavoratori del porto, che hanno voluto preparare per loro un ricevimento di Palazzo del Popolo, un modernissimo complesso, completo di servizi, uffici, palestra, teatro, biblioteca, vano dei lavoratori livornesi. Non poteva mancare, e non è mancata, la rituale scortesia. Protagonista il comandante del porto che non ha rifiutato il permesso di una visita al porto, a bordo di un rimorchiatore, alla quale erano stati invitati tutti i congressisti. La giustificazione ufficiale è stata che mancava il tempo per un colloquio del natante». Da notare che si tratta di un natante attrezzato apposta-

mente per i soccorsi in alto mare.

ARTURO GISMONDI

L'appello delle organizzazioni democratiche della Scuola

LIVORNO, 29. — Al termine della prima seduta del convegno nazionale per la Educazione civica organizzato dall'ADESSPI, e in corso a Livorno sotto la presidenza di Ferruccio Parri, prof. Raghianti, presidente dell'Associazione, ha fatto una importante dichiarazione politica. L'ADESSPI in concerto con l'UNURI e l'UNAU (Unione Nazionale

Assistenti Universitari), ed altre organizzazioni rappresentative sindacali, di docenti e di studenti, di fronte alle manifestazioni di integralismo antidemocratico e anticostituzionale, culminate nella presentazione dell'emendamento Franceschini secondo il quale, decimi di miliardi che si dicono irrovabili per la scuola pubblica, dovrebbero essere consegnati alla scuola privata, ha deciso di rivolgere un appello a tutti i cittadini, ai docenti, agli studenti, alle associazioni culturali, ai partiti, e ai sindacati democratici, per una manifestazione unitaria che affermi la volontà di difendere la scuola pubblica come espressione della convivenza di tutti gli italiani nella libertà».

Assistenti Universitari), ed altre organizzazioni rappresentative sindacali, di docenti e di studenti, di fronte alle manifestazioni di integralismo antidemocratico e anticostituzionale, culminate nella presentazione dell'emendamento Franceschini secondo il quale, decimi di miliardi che si dicono irrovabili per la scuola pubblica, dovrebbero essere consegnati alla scuola privata, ha deciso di rivolgere un appello a tutti i cittadini, ai docenti, agli studenti, alle associazioni culturali, ai partiti, e ai sindacati democratici, per una manifestazione unitaria che affermi la volontà di difendere la scuola pubblica come espressione della convivenza di tutti gli italiani nella libertà».

Affiancando l'azione di Scelba e di Segni

La destra dc manovra per impossessarsi delle leve economiche del governo

Il progetto di Pella per la creazione di un super-dicastero del Bilancio che accentrerebbe tutti i poteri — Manovre all'interno della Confindustria — Articoli di Moro e Tambroni

Mentre molto si parla del pronunciamento della destra democristiana di Milano contro una giunta di centro-sinistra nella metropoli lombarda, la destra economica e politica italiana si sta muovendo su un terreno assai meno pericoloso di quello delle giunte per imprimere al governo una caratterizzazione sempre più esplicitamente conservatrice, condizionando innanzitutto la politica economica.

La Stampa di ieri, dando notizia del recente incontro tra Fanfani, Pella, Taviani e Trabucchi, informa che in quella riunione, oltre che della impostazione dei bilanci, si è discusso anche del progetto di Pella per la creazione di una specie di super-dicastero del Bilancio, che dovrebbe concentrare in sé tutte le leve economiche dello Stato. Informa la Stampa che «si intende far perno sul ministero del Bilancio, attribuendogli una funzione determinante di controllo dell'intera attività economica dello Stato e degli interventi pubblici, e in particolare la politica privata. Il ministro Pella sta perciò studiando un progetto di riforma del dicastero da lui diretto al fine, si dice, di far coincidere i tempi e le dimensioni del bilancio dello Stato con il bilancio economico nazionale. Il progetto di riforma prevede tra l'altro l'accorpamento nel ministero del Bilancio delle azioni di coordinamento di tutti i programmi, gli investimenti, le iniziative statali e la politica creditizia e fiscale, monetaria, sindacale, la trasformazione, già decisa, del Comitato interministeriale per la ricostruzione in Comitato per lo sviluppo presieduto dal presidente del Consiglio che vi delega il ministro del Bilancio, la riduzione delle competenze di numerosi organismi ed enti esistenti e che interviene nella politica di sviluppo nell'ambito operativo del Comitato per lo sviluppo».

È questo un progetto che si è scontrato nel passato contro forti resistenze all'interno del governo, dove molti ministri, sia per ragioni di correttezza che per difesa delle proprie posizioni personali, sono ostili ad una operazione che darebbe a Pella e, in generale, al ministro del Bilancio in carica, enormi poteri di condizionamento dell'intera politica economica governativa. Non è un caso, tuttavia, che il progetto venga rilanciato proprio nella situazione politica attuale, caratterizzata da una offensiva delle destre, su diversi piani, per condizionare in senso sempre più nettamente conservatore una for-

mazione governativa nata sotto il segno equivoco del neo-centrismo. Si è assistito, fin dal nascente del governo, alla pesante azione di Scelba per imprimere sul Ministero presieduto da Fanfani il marchio della propria concezione politica, e l'operazione non è stata senza successo, al punto da destare serie preoccupazioni nei partiti di centro-sinistra che appoggiano il governo. Sul terreno della politica estera, d'altra parte, il governo è stato pesantemente condizionato dalla presenza di Segni e della destra dorotea, e se ne sono viste le conseguenze quando il governo italiano ha esplicitamente dato il proprio appoggio alla politica algerina di De Gaulle. Ora, a questa duplice azione di Scelba e di Segni, si affianca ed anzi si sovrappone, a completare il quadro di una complessiva manovra, l'iniziativa di Pella, che verrebbe a concludere il cerchio.

In questo quadro democristiano vanno considerati anche gli articoli scritti per due diversi settimanali dall'onorevole Tambroni e dall'on. Mo-

schieramento di partiti che dà varietà ed articolazione alla vita politica italiana ed allineare forze diverse, ma rischiosamente unite in una resistenza insuperabile di fronte alle minacce totalitarie». Tutto ciò deve servire a «frangere sempre più efficacemente il pericolo comunista».

Il resto, comprese le fantomatiche giunte di centro-sinistra, è evidentemente roba da non considerare nemmeno.

Nello schieramento politico esterno alla Dc, sono i liberali che si incaricano contemporaneamente di far pesare il ricatto proprio e delle forze monopolistiche che essi rappresentano, per impedire qualsiasi «scarto» e ribadire sul terreno parlamentare l'operazione che all'interno del governo viene compiuta da Scelba, Segni e Pella. Nell'ultimo numero di *Tribuna*, il settimanale liberale, appare un articolo di Malagodi che, parlando di un attacco contro la socialdemocrazia, l'articolo è un inno alla validità del governo attuale, della sua politica e della sua maggioranza centrista. Si tratta di «uno

schieramento di partiti che dà varietà ed articolazione alla vita politica italiana ed allineare forze diverse, ma rischiosamente unite in una resistenza insuperabile di fronte alle minacce totalitarie». Tutto ciò deve servire a «frangere sempre più efficacemente il pericolo comunista».

Il resto, comprese le fantomatiche giunte di centro-sinistra, è evidentemente roba da non considerare nemmeno.

Nello schieramento politico esterno alla Dc, sono i liberali che si incaricano contemporaneamente di far pesare il ricatto proprio e delle forze monopolistiche che essi rappresentano, per impedire qualsiasi «scarto» e ribadire sul terreno parlamentare l'operazione che all'interno del governo viene compiuta da Scelba, Segni e Pella. Nell'ultimo numero di *Tribuna*, il settimanale liberale, appare un articolo di Malagodi che, parlando di un attacco contro la socialdemocrazia, l'articolo è un inno alla validità del governo attuale, della sua politica e della sua maggioranza centrista. Si tratta di «uno

I funerali di Zaniboni



Ieri mattina si sono svolti a Roma i funerali di Tito Zaniboni. Dopo la cerimonia nella chiesa di Santa Maria della Pace, un corteo funebre è partito alla volta di Montebiano, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Nella foto: il feretro recato a spalla all'uscita dell'ospedale

LOTTA NELLA CONFINDUSTRIA

Un recente episodio ha confermato l'intensità della lotta che si sta conducendo per far prevalere determinati orientamenti non solo in seno al governo, ma anche in seno allo schieramento del padronato italiano.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti industriali milanesi, la mediazione recentemente tentata dal prefetto di Milano per la composizione della vertenza degli elettromeccanici è fallita non perché non esistessero effettive possibilità di accordo sulle basi proposte, ma perché intorno a quella mediazione si è svolto un episodio della lotta per il controllo della Confindustria. Le proposte del prefetto, secondo le informazioni in nostro possesso, erano state in effetti accettate da Cicogna, presidente dell'Assolombarda, uomo legato al Cardinale Montini e in predicato per la presidenza della Confindustria; ma Cicogna è stato sconfitto e il suo nome è stato eliminato in un'assemblea della Confindustria, legata a De Micheli e a Malagodi (Borletti, vice-presidente della Confindustria, Marelli e Quintavalle) e l'accordo con gli elettromeccanici è pertanto sfumato. Rendendo impossi-

bi l'accordo, la corrente di De Micheli ha in realtà voluto battezzare Cicogna e ridurre le sue possibilità di assumere la presidenza della Confindustria che dovrebbe essere approvata alla prossima assemblea degli industriali nel quadro di una operazione che dovrebbe imprimere alla direzione confindustriale un orientamento più sensibile a determinate impostazioni di politica economica che avevano trovato un'eco nel discorso di presentazione del governo Fanfani.

All'azione della Confindustria si affianca quella della Confagricoltura, che ieri è intervenuta, con una dichiarazione di Gaetani, per commentare l'annunciata conferenza agricola nazionale. È una di chiarazione che, con l'aria di voler esprimere consenso alla iniziativa, in realtà tende a porre pesanti ipoteche sulla natura e sugli obiettivi della Conferenza agricola, in accordo con l'azione esercitata, in seno al governo, da alcuni ministri. In particolare Gaetani, in polemica indiretta con Fanfani, ripropone la richiesta di «alcuni provvedimenti di emergenza», in attesa della conferenza, e ribadisce la richiesta di «una totale sospensione di tutte le attività del settore del credito agrario» relativamente alla riduzione dei tassi per il credito agrario di esercizio e alla rievocazione delle passività arretrate con un contributo statale sugli interessi.

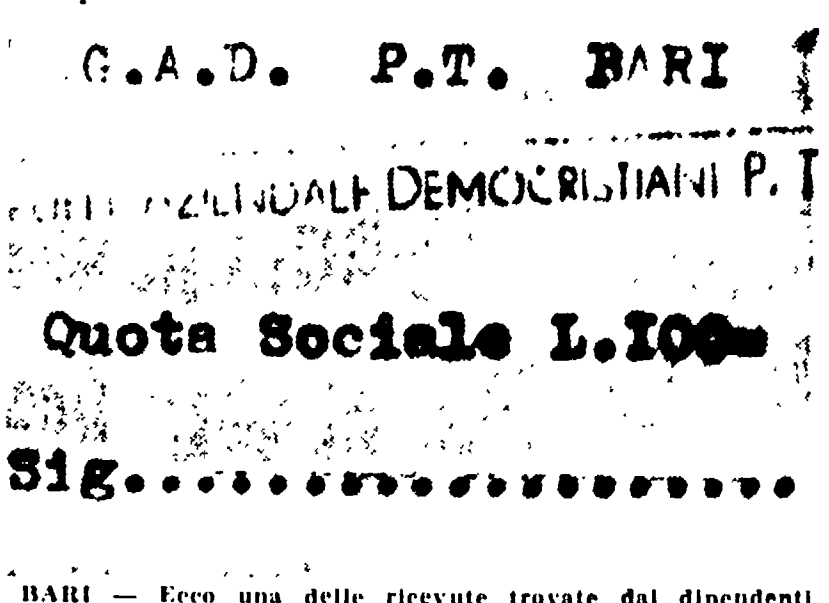
Grave episodio nella città di Moro

Postelegrafonici di Bari iscritti d'ufficio alla DC

Senza essere neppure interpellati, hanno trovato nella busta-paga la ricevuta di 100 lire per la tessera — Protesta del Sindacato

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 29. — Un grave episodio, tipico del regime democristiano, si è verificato alle Poste e Telegrafi di Bari. Numerosi lavoratori postelegrafonici, al momento di ritirare lo stipendio, si sono accorti che era stata loro ingiunta una trattativa di 100 lire, come pagamento della quota sociale per i GAD-PT. I GAD sono i gruppi aziendali democristiani e naturalmente la trattativa è stata operata di ufficio, senza che gli interessati (o almeno una sua minima parte di essi) fossero stati preventivamente interpellati.



BARI — Ecco una delle ricevute trovate dai dipendenti delle P.P.T.T. nelle buste-paga, a giustificazione della trattativa di 100 lire

A Perugia

Passo dell'UNES contro la municipalizzazione

Il monopolio chiede al prefetto l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale

PERUGIA, 29. — L'UNES ha chiesto al prefetto di questa provincia l'annullamento delle tre deliberazioni assunte dal Consiglio comunale per la municipalizzazione dei servizi elettrici nel comune. Non si conoscono i termini della richiesta, si sa però che la società elettrica adduce motivi formali di procedura. In realtà si tratta di una manovra tendente ad ostacolare la regolare e rapida attuazione delle deliberazioni che dovrebbero entrare in vigore a partire dall'inizio dell'anno. La società elettrica confida, evidentemente, che il tempo lavori a suo favore e di poter trovare in altra sede quegli alleati e quegli appoggi che non ha trovato in Consiglio comunale e fra i legittimi rappresentanti degli utenti.

L'approvazione delle deliberazioni per la municipalizzazione dei servizi elettrici pone fine alla trentennale gestione del monopolio UNES. L'urgenza della municipalizzazione di questo fondamentale servizio si pone in modo chiaro ed evidente: essa significa far prevalere sui criteri di massimo profitto propri della gestione privata, quelli di pubblica utilità, cui per statuto e per spirito è vincolata la gestione municipale; significa inoltre ammodernare gli impianti e in conseguenza rendere più efficiente il servizio.

Dirigente del PCI arrestato in seguito a uno sciopero

BARILETTA, 29. — Il compagno Giacomo Corcella, segretario della locale Federbucconi, membro del Comitato comunale, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri e trasferito presso le carceri di Terni. Al compagno Corcella era stata inflitta una pena di venti giorni per aver partecipato il 26 gennaio 1959 ad uno sciopero proclamato dalla Federbucconi provinciale per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nel comune di Perugia, la presa di possesso dal 1. gennaio 1961 degli impianti di proprietà della società UNES e il primo finanziamento di un miliardo per il risanamento degli attuali impianti e per il loro rinnovamento sono stati decisi in una seduta del Consiglio comunale svoltasi la settimana scorsa. Va notato che le prime due deliberazioni sono state approvate all'unanimità con i voti dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici, dei democristiani e dei missini; mentre la terza, riguardante il primo finanziamento di un miliardo (finanziamento che l'amministrazione popolare ha già ottenuto), ha avuto il voto di tutti i gruppi tranne il gruppo dc che si è astenuto.

Dopo la votazione a sorpresa di ieri l'altro

Iniziativa del PCI e del PSI a Capua per una soluzione democratica al Comune

Inviato comune ai socialdemocratici e ai dc per una giunta democratica di larga concentrazione

CAPUA, 29. — Contrastanti per lo più tendenze vertebrale, come ebbe a rilevare il prof. Frassinetti nella sua relazione al convegno dell'AILC, «ottimismo senza freno, culto delle autorità costituite, tendenziosità, astrattezza, travisamento del vero, nostalgia totalitaria». Fra gli esempi impressionanti delle affermazioni che capita di leggere su questi libri, che dovrebbero costituire la base di insegnamento in una scuola laica e democratica, il prof. Capitini ha citato quello del gesuita Giuseppe Giambattista nel quale si dice: «Giustamente è stato osservato che l'educazione laica non è né può essere edu-

che trattative intercorse con i democristiani, tanto che questi ultimi non si erano dichiarati disposti ad accettare alla carica di sindaco il gruppo del PDI col Salomone. Nella prima seduta tenutasi il 19 dicembre, quest'ultimo riportò 12 voti, contro i 9 del monarchico Marzio, i 3 del compagno Marzio, i 2 del socialista Giordano, mentre si erano astenuti il socialdemocratico Saponi e il missino Amelia. Nessuno dei candidati dunque aveva riportato il «quorum» necessario. E questo avrebbe riprodotto la situazione in seconda convocazione, di fronte ai professori del fallimento di ogni speranza di far eleggere il loro candidato, resta vana soprattutto dall'azione della Dc tendente a giungere all'insedi-

amento di un commissario prefettizio, monarchico, presieduto da «vendicativi» e «confronti della Dc (asciano) contemporaneamente aperto un patto a loro avversari: parzialmente, si accordò con il gruppo comunista e con i voti monarchici non ripresenta una soluzione possibile.

Il gruppo comunista, d'altra parte, a fronte al colpo di scena dell'elezione del compagno Marzio, non è venuta con 16 voti contro i 10 del candidato democristiano. E questo, in democrazia, è un risultato che, se non fosse stato, avrebbe riprodotto la situazione in seconda convocazione, di fronte ai professori del fallimento di ogni speranza di far eleggere il loro candidato, resta vana soprattutto dall'azione della Dc tendente a giungere all'insedi-

amento di un commissario prefettizio, monarchico, presieduto da «vendicativi» e «confronti della Dc (asciano) contemporaneamente aperto un patto a loro avversari: parzialmente, si accordò con il gruppo comunista e con i voti monarchici non ripresenta una soluzione possibile.

Il gruppo comunista, d'altra parte, a fronte al colpo di scena dell'elezione del compagno Marzio, non è venuta con 16 voti contro i 10 del candidato democristiano. E questo, in democrazia, è un risultato che, se non fosse stato, avrebbe riprodotto la situazione in seconda convocazione, di fronte ai professori del fallimento di ogni speranza di far eleggere il loro candidato, resta vana soprattutto dall'azione della Dc tendente a giungere all'insedi-

emissione di

BUONI DEL TESORO 5% 1970

50 MILIONI DI PREMI ALL'ANNO PER OGNI SERIE ESENZIONI FISCALI

per il RINNOVO dei BUONI DEL TESORO 5% 1961

Le operazioni avranno inizio lunedì 2 Gennaio presso Banca d'Italia, Uffici Postali, Aziende di Credito.